



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE - sessione ulteriore

PRESIDENZA

Il Consigliere nazionale delegato

Avv. Giuseppe Gaetano Iacona

Nota su

“L’AVVOCATURA E LA TUTELA DELLA GIURISDIZIONE”

La sessione ordinaria del XXXIV Congresso Nazionale Forense, massima assise dell’Avvocatura, celebratosi a Catania lo scorso mese di ottobre, si è conclusa con la storica acclamazione del progetto del CNF di riforma costituzionale concernente il ruolo e la funzione dell’Avvocato.

Vale la pena rammentare come il progetto dell’inserimento dell’Avvocato in Costituzione, attraverso la modifica dell’art. 111 della Carta, miri ad affermare l’essenzialità della difesa tecnica in ogni processo a tutela della effettività della giurisdizione.

Ora, la sessione ulteriore del Congresso, convocata dal CNF a norma del rinnovato Statuto Forense ad istanza dell’OCF, riguarderà proprio il tema centrale e sempre attuale della giurisdizione, della sua funzione di garanzia dell’ordinamento, ed in particolare della giurisdizione penale, cui è connesso il tema di diritto di difesa, primario diritto fondamentale garantito dall’art. 24 della Carta.

L’Avvocatura è quindi chiamata ancora a raccolta dal suo Organismo Congressuale su tali temi essenziali, non trattati nella sessione ordinaria, nel momento in cui tali garanzie vacillano, tanto da poter dire che l’accesso stesso alla giurisdizione è ostacolato – basti pensare ai costi dei processi, alle varie remore procedurali, alle soppressioni di Uffici ed alle loro carenze rimaste senza rimedio – ma, al contempo e paradossalmente, poter constatare che

quando il cittadino diviene parte di un giudizio, non pare aver diritto ad un processo, ove difendersi, con regole certe che ne garantiscano la rapida definizione senza trasformarsi in un infinito supplizio.

Sempre meno fiducia viene riposta dal cittadino nel corretto e rapido esercizio della giurisdizione, ritenuta, in qualche modo, ingiusta tanto da esser avvertita come ormai neppure autorevole.

E dalla perdita di autorevolezza discende il fenomeno, altro paradosso, della contestazione nelle aule delle sentenze di assoluzione, non gradite perché non in linea con la corrente di pensiero aberrante secondo cui è la colpevolezza che deve presumersi, piuttosto che l'innocenza.

La sessione mattutina del Congresso, che si occuperà proprio del tema della tutela dei diritti e *della collettività* nella giurisdizione, servirà, grazie all'ausilio degli eminenti Relatori invitati, a mantenere al centro dell'attenzione l'essenza della giurisdizione, e non solo quella penale, potere statale fondato sulla sovranità popolare, che attraverso i suoi organi realizza e completa l'ordinamento giuridico, quale interesse primario proprio della collettività.

Nella sessione pomeridiana si svolgeranno tre tavole rotonde, con esponenti della politica, sui temi legati alla Giurisdizione e alla tutela dei diritti, nel solco della collaborazione e del confronto tra Legislatore, Magistrati e Avvocati, al fine di discutere valide e risolutive scelte condivise.

L'auspicio è quello che il Congresso adotti concrete iniziative attraverso mozioni che enuncino principi fermi e chiari che confermino la vocazione dell'Avvocatura a garantire i diritti di ciascuno, in un contesto nel quale i fondamentali principi dello stato di diritto sono in discussione e consentano di coniugare l'effettività e l'efficienza della tutela giudiziaria.

Il Consigliere C.N.F. delegato
Avv. Giuseppe Gaetano Iacona